

## Sommario

Tre azioni per ricominciare	1
L'attività industriale frena ancora	2
Le Marche in netta flessione	4
Economia debole, prevale il 'meno'	6

## Tre azioni per ricominciare

*Due settimane di neve e gelo; decine di tetti di capannoni industriali che hanno registrato cedimenti strutturali; i blocchi dei mezzi pesanti, che hanno fermato le consegne e impedito l'approvvigionamento delle materie prime; le difficoltà del traffico locale.*

*Finita la fase di emergenza, il nostro compito è continuare a garantire alle aziende socie tutta l'assistenza possibile: in primis, per la valutazione dei danni. Al nostro interno abbiamo attivato una task force, che ha raccolto le segnalazioni provenienti dal sistema industriale, girate alla Regione Marche, perché faranno parte di una richiesta più ampia di risarcimento al governo nazionale. Il nostro impegno sarà di seguire l'evolversi della vicenda, perché i tempi della burocrazia siano compatibili con le necessità delle aziende. La nostra sarà un'azione di controllo e di sollecitazione, che porteremo avanti insieme alla Confindustria regionale.*

*Contemporaneamente, continueremo a tenere alta l'attenzione sul sistema del credito, che ha un ruolo di straordinaria importanza per la vitalità di tante aziende: continua ad essere in atto una preoccupante ed inaccettabile restrizione del credito ed il nostro impegno sarà quello – insieme alle altre associazioni di categoria e alle banche – di definire interventi che dovrebbero portare a una nuova moratoria, per chi non ne ha già usufruito, in grado di allentare le tensioni sulla liquidità e consentire alle imprese di evitare situazioni di insolvenza.*

*E' evidente, infine, che se la ricetta vincente che apre la borsa degli istituti di credito è la capacità di un'impresa di presidiare i mercati esteri, la nostra Associazione premerà ancora di più in direzione di quei progetti – soprattutto di aggregazione fra imprese – capaci di orientarle verso giusti mercati di sbocco e supportarle nei Paesi di business.*



## L'attività industriale frena ancora

### In marcata contrazione a dicembre gli ordini interni ed esteri

Nello scenario globale sono apparsi sprazzi di tenuta e miglioramento, che arginano le spinte recessive. Resta però molto elevata l'incertezza. I progressi più rassicuranti sono stati in USA: attività e ordini accelerano, specie nel manifatturiero; si consolida la creazione di posti di lavoro; la costruzione di case contribuisce alla crescita per la prima volta dal 2005. In Cina la frenata è risultata morbida e presto agiranno le misure espansive appena varate. L'India è ripartita e il Brasile sta tornando a marciare. Gli alti livelli dei prezzi delle materie prime confermano la resistenza della domanda internazionale. Il commercio mondiale è fermo ma regge. A novembre il commercio mondiale è aumentato dell'1,0% su ottobre (quando aveva segnato un -0,7%).

Nel 2° semestre 2011 gli scambi internazionali hanno frenato: +0,6% rispetto al 1° trimestre, +3,1% rispetto al 2° trimestre 2010).

Nell'Eurozona sono tornati a salire gli indici di fiducia e il PMI (Purchasing managers index) della Germania, che beneficia dal 2010 di robusti guadagni occupazionali. La quasi normalizzazione dei rendimenti dei titoli sovrani a breve e la buona riuscita di tutte le aste disperdono i più acuti timori. Sono indizi forti del buon funzionamento delle cure della BCE che ha convogliato massiccia liquidità nelle banche, degli interventi sia del Governo italiano nel riconquistare credibilità che delle autorità europee nel rendere meno disarmonica la governance.

Il calo del cambio dell'euro (in parte rientrato) allenta ulteriormente le condizioni monetarie in vista altri tagli nei tassi ufficiali. La selettività del credito resta però molto stringente e assai variabile tra i paesi, ampliando così i divari competitivi. In Italia i prestiti alle imprese, specie piccole, sono in netta frenata e il costo del denaro è in decisa salita. Ciò è tra le cause della nuova recessione in cui è finita l'economia italiana, che risente anche dell'indebolimento dell'export, della diminuita fiducia di imprese e famiglie e dell'impatto delle ingenti manovre di riduzione del deficit pubblico (4,4 punti di PIL nel 2012 e altri 1,6 nel 2013) varate dal 2009 al dicembre scorso.

L'attività industriale italiana è calata dello 0,7% in dicembre e del 2,9% nel 4° trimestre (-1,0% nel 2011, stime CSC). Una dinamica coerente con una riduzione del PIL dello 0,7% nel 4° trimestre sul precedente.

Le prospettive restano negative. Il PMI manifatturiero ha segnalato in dicembre una nuova marcata contrazione degli ordini, sia interni sia esteri.

La debolezza dell'economia italiana si protrarrà almeno fino a metà 2012: l'indicatore anticipatore OCSE è diminuito ulteriormente a novembre, sebbene a ritmi (-0,5% su ottobre) dimezzati rispetto ai mesi precedenti.

L'export italiano a novembre è diminuito dello 0,3% su ottobre (dati in volume, destagionalizzati).

Ha registrato una flessione nella seconda parte del 2011 sulla prima (-0,2%).

Sui mercati extra-Ue la dinamica è stata buona in dicembre (+5,4%). Ma i giudizi delle imprese manifatturiere sugli ordini esteri (-29) sono rimasti stabili su bassi livelli: ciò implica un andamento cedente delle vendite oltrefrontiera fino al 1° trimestre 2012. Un aiuto lo dà il deprezzamento dell'euro.

I prestiti erogati alle imprese italiane sono rimasti fermi a ottobre-novembre (dati destagionalizzati). La dinamica annua è scesa a +4,9% (+6,1% a maggio) e si è quasi azzerata per le piccole imprese (+0,4%).

Il credito inoltre è sempre più selettivo, specie quello a lunga scadenza. In dicembre le condizioni sono deteriorate rispetto a settembre per il 49,7% delle imprese (indagine Banca d'Italia-Il Sole 24 Ore).

Le necessità di credito per capitale circolante e fisso e i ritardi nei pagamenti spingono il 31,1% delle imprese a valutare scarsa la liquidità a inizio 2012.

Le banche stringono per le difficoltà di raccolta causate dalla crisi dei debiti sovrani. Nonostante gli interventi BCE di dicembre c'è sfiducia tra gli istituti: i depositi presso la BCE hanno raggiunto il record di 528,2 miliardi per poi assestarsi a 491,8 contro i 5,4 a giugno e il premio al rischio continua ad essere alto: 84 punti base lo spread Euribor-OIS (100 a dicembre; 18 a giugno).

Il calo dell'occupazione erode il reddito disponibile delle famiglie, già sceso dello 0,3% nel 3° trimestre sul 2° trimestre in termini reali. I consumatori, avendo già ridotto il tasso di risparmio ai minimi storici (11,6% nel 3° trimestre), sono costretti a rivedere al ribasso i piani di spesa.

In dicembre sono scese dell'1,4% le immatricolazioni di auto (-2,5% nel 4° trimestre). La fiducia dei consumatori è calata ai livelli del novembre 1993 (91,6, -3,4 punti sul 3° trimestre) e le previsioni sulla situazione economica della famiglia sono ai minimi dall'ottobre 1992.

Per gli investimenti si delinea una forte caduta. In dicembre il saldo dei giudizi sulle condizioni per investire è sceso a -60,0 da -44,2 di settembre (indagine Banca d'Italia-Il Sole 24 Ore). Gli ordini interni, stando ai produttori di beni di investimento, sono i più bassi dall'aprile 2010 (saldo a -41). Sono diventati molto penalizzanti i termini di finanziamento.

Prosegue il peggioramento del mercato del lavoro italiano. Il tasso di disoccupazione ha raggiunto

l'8,6% a novembre (7,9% in agosto). A fine 2011 è salita ancora la quota di imprese che si aspettano una riduzione del numero di addetti nei successivi 3 mesi (25,0%) ed è diminuita la quota di quante ne prevedono un aumento (8,1%).

Il deterioramento è in presa diretta con il crollo delle attese sulle condizioni economiche; mentre all'alba della recessione 2008-2009 le imprese erano state più ottimiste sul trattenimento dei lavoratori in azienda.

Nel 2012 rischiano di esserci forti ristrutturazioni nel manifatturiero, specie in quei comparti dove è più ampia la distanza dei livelli di attività dai picchi pre-crisi (mezzi di trasporto, tessili, apparecchiature elettriche e legno).

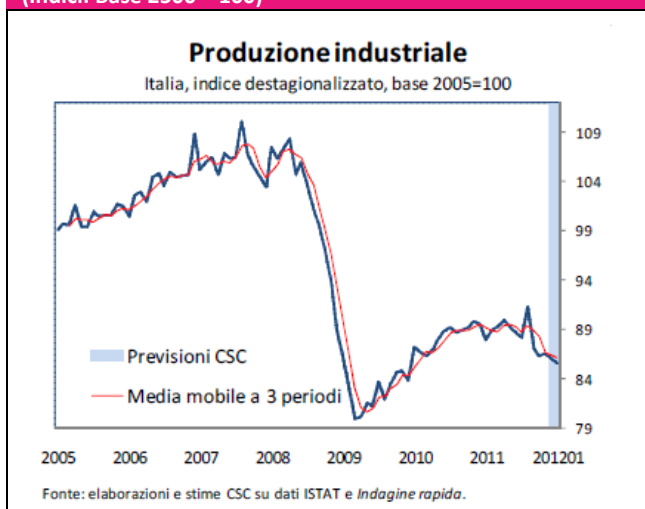
Ad eccezione della Germania, il mercato del lavoro è estremamente debole anche nel resto dell'Eurozona, dove il tasso di disoccupazione era fermo a novembre al 10,3%, massimo storico.

Il prezzo del Brent non scende: 111,6 dollari al barile in gennaio, +3,0% su dicembre (-9,5% da

aprile). La crescita attesa della domanda di petrolio è in calo: +1,3 mbg nel 2012 stimato a gennaio dal +1,6 a giugno (EIA). Il prezzo però è sostenuto dal rischio Iran (3,6 mbg di produzione): un blocco dello stretto di Ormuz coinvolgerebbe parte del greggio di Arabia, Iraq, Kuwait e UAE (17,9 mbg). Inoltre la ripresa dell'estrazione in Libia è lenta (0,7 mbg a dicembre, 1,7 pre-crisi) e la capacità disponibile OPEC ai minimi livelli (2,3 mbg). L'offerta è sotto pressione: - 5,5% le scorte OCSE dall'agosto 2010.

Anche le quotazioni delle materie prime non-oil rimangono elevate: a gennaio +0,9% su dicembre, pur segnando un - 16,3% dal picco di aprile (indice CSC in dollari). Ciò sostiene i prezzi al consumo. In Italia a dicembre gli energetici registrano +13,7% annuo, gli alimentari +2,9%. La dinamica totale (+3,3% annuo) è superiore alla core (+2,1%, al netto di energia e alimentari); entrambe, pur sospinte dalle imposte indirette, freneranno nei prossimi mesi.

**Produzione Industriale Destagionalizzata (\*)**  
(Indici: Base 2500 = 100)



**Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.**

(\*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

**Economia Nazionale**  
**Panel congiunturale CSC (Variazioni % tendenziali)**

	Consuntivi ottobre	Consuntivi novembre	Consuntivi dicembre
Produzione grezza	-2,8	-3,4	-10,7
Produzione corretta per i giorni lavorativi	-2,8	-3,4	-5,0
Nuovi ordini	-1,7	-2,3	-6,2
Variazione congiunturale (rispetto al mese precedente)	-0,2	-0,1	-0,5
Differenza delle giornate lavorative rispetto all'anno precedente	0	0	-2

**Fonte: Centro Studi Confindustria, panel congiunturale, febbraio 2012**

## Le Marche in netta flessione

### E gli imprenditori prevedono un calo ulteriore delle vendite

Forte battuta d'arresto per l'industria manifatturiera marchigiana nel quarto trimestre 2011, con attività produttiva e commerciale in netto calo.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel trimestre ottobre-dicembre 2011 la produzione industriale ha registrato una flessione del 4,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-4,3% in Italia nel bimestre ottobre-novembre), con variazioni negative che hanno interessato quasi tutti i settori dell'economia regionale, ad eccezione della Gomma e Plastica.

Il dato relativo al quarto trimestre 2011 – che risente ancora dell'intenso processo di ristrutturazione che interessa l'industria marchigiana – conferma le aspettative di rallentamento indotte dal maggiore clima di incertezza degli ultimi mesi.

Nonostante i positivi risultati finanziari derivanti dalle recenti azioni di politica economica e finanziaria, restano ancora negative le attese di una pronta ripresa della domanda, sia per le condizioni difficili della liquidità e del credito, sia per le previsioni pessimistiche sul PIL e sull'occupazione nel 2012. In tale scenario, il sistema produttivo ha sperimentato un repentino peggioramento del quadro congiunturale, che ha interessato le imprese in maniera generalizzata all'interno dei vari settori.

Le dichiarazioni degli operatori intervistati confermano

ampiamente l'evidente attenuazione della fase di ripresa che ha caratterizzato il primo semestre 2011. Scende sensibilmente, infatti, la quota di aziende interessate da miglioramenti dell'attività (34% contro 47% della rilevazione del terzo trimestre 2011), mentre aumenta – nel quarto trimestre 2011 – la frazione di operatori con livelli produttivi in calo (49% rispetto al 38% del terzo trimestre 2011).

Sensibile flessione nel quarto trimestre 2011 dell'attività commerciale complessiva: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato una contrazione del 3,1% (0,6% nel terzo trimestre 2011) rispetto allo stesso trimestre del 2010, con andamenti negativi sia sul mercato interno sia sul mercato estero.

Le vendite sul mercato interno hanno registrato un calo del 4,2%, con variazioni negative per tutti i settori ad eccezione della Gomma e Plastica. Scende – rispetto alla precedente rilevazione – la quota di imprese interessate da miglioramento delle vendite (30% contro 46% del terzo trimestre), mentre sale la quota di intervistati che ha visto peggiorare i propri livelli di attività (59% contro 46% della precedente rilevazione).

Le vendite sull'estero hanno mostrato un calo dell'1,4% in termini reali, con variazioni negative per tutti i settori tranne le Calzature e la Gomma e Plastica. In calo – rispetto al terzo trimestre 2011 – la quota di imprese che ha registrato risultati positivi (40%

contro 45% della precedente rilevazione), mentre sale ancora la quota con attività commerciale in flessione (38% contro 35% della rilevazione del terzo trimestre).

Le incertezze che caratterizzano l'attuale fase congiunturale si associano a una dinamica dei prezzi abbastanza sostenuta, con incrementi dell'1,9% sull'interno e del 2,0% sull'estero. I costi di acquisto delle materie prime sono risultati in aumento evidente sia sull'interno (1,5%), sia soprattutto sull'estero (2,6%).

Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano orientate ad un progressivo peggioramento del quadro congiunturale, sia sul mercato interno, sia sul mercato estero.

Nella media del trimestre ottobre-dicembre 2011, i livelli occupazionali hanno registrato un calo dello 0,9%. Nello stesso periodo le ore di cassa integrazione sono diminuite del 17% passando da 7,4 milioni circa del 2010 a 6,2 milioni del 2011. In diminuzione sono risultati sia gli interventi ordinari (-16,3%), passati da 1,3 milioni di ore del quarto trimestre 2010 a 1,1 milioni di ore del quarto trimestre 2011, sia gli interventi straordinari, passati da 2,6 milioni di ore del quarto trimestre 2010 a 2,3 milioni di ore del quarto trimestre 2011 (-12,3%), sia quelli in deroga, passati da 3,5 milioni di ore del quarto trimestre 2010 a 2,8 milioni di ore circa del quarto trimestre 2011 (-20,9%).

**Marche**  
valori in % rispetto allo stesso trimestre  
dell'anno precedente

	III Trimestre 2011	IV Trimestre 2011
<b>Produzione</b>	+0,2	-4,0
<b>Vendite</b>	+0,6	-3,1
- Mercato interno	+0,5	-4,2
- Mercato estero	+0,9	-1,4
<b>Prezzi</b>		
- Mercato interno	+1,7	+1,9
- Mercato estero	+1,9	+2,0
<b>Costi materie prime</b>		
- Mercato interno	+2,7	+1,5
- Mercato estero	+3,3	+2,6
<b>Tendenza delle vendite *</b>		
- Mercato interno	Stazionaria	In diminuzione
- Mercato estero	Stazionaria	In diminuzione

**Marche e Pesaro Urbino**  
valori in % rispetto allo stesso trimestre  
dell'anno precedente

	Provincia	Regione
<b>Produzione</b>	-1,6	-4,0
<b>Vendite</b>	-3,0	-3,1
- Mercato interno	-0,5	-4,2
- Mercato estero	-6,1	-1,4
<b>Prezzi</b>		
- Mercato interno	+1,2	+1,9
- Mercato estero	+1,7	+2,0
<b>Tendenza delle vendite *</b>		
- Mercato interno	In diminuzione	In diminuzione
- Mercato estero	In diminuzione	In diminuzione

\* previsione degli operatori per il trimestre successivo

## Economia debole, prevale il 'meno'

### Stop dell'export. Preoccupa il futuro del mercato interno

Nel quarto trimestre del 2011 la rilevazione congiunturale tra le imprese facenti parte del campione segnala la presenza di una situazione ancora difficile ed incerta, in linea con quanto avviene a livello regionale, specie per il prolungarsi nel tempo delle difficoltà economiche nazionali ed internazionali.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale realizzata su un campione di imprese della provincia, nel trimestre ottobre-dicembre 2011 la produzione industriale ha registrato una diminuzione dell'1,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con variazioni negative che hanno interessato tutti i principali settori dell'economia, ad eccezione della gomma-plastica e del tessile abbigliamento. La debolezza della situazione congiunturale viene confermata dal fatto che il 56% del campione di riferimento ha avuto diminuzioni significative dei propri livelli di attività (nella precedente rilevazione la percentuale era del 45%).

Negativa l'attività commerciale complessiva del quarto trimestre 2011: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato una diminuzione del 3% rispetto allo stesso trimestre del 2010, con andamenti negativi sia sul mercato interno sia su quello estero. Le vendite sul mercato interno hanno registrato una diminuzione dello 0,5%, con variazioni negative in tutti i settori tranne quello della gomma plastica. I segnali di difficoltà si riscontrano ancora una volta nell'analisi della consistenza del fenomeno, visto che il numero degli operatori del campione che ha avuto decrementi significativi delle vendite è pari addirittura al 72% del campione intervistato. Le vendite all'estero hanno evidenziato una diminuzione del 6,1% in termini reali, con risultati negativi in tutti i settori tranne quello dei minerali non metalliferi. L'analisi della diffusione del fenomeno sottolinea ancora una volta la difficoltà del momento.

Per quanto riguarda i costi si registra un -0,1% sull'interno e un +0,4% sull'estero rispetto al trimestre precedente (molto più consistenti sono le variazioni anno su anno che evidenziano rispettivamente un +2,0% e +5,4%). L'andamento dei prezzi di vendita vede una sostanziale stabilità sul mercato interno ed una leggera diminuzione per quanto riguarda il mercato estero (-0,6%). In termini congiunturali invece le variazioni sono più marcate (+1,2% sull'interno e +1,7% sull'estero).

Le previsioni degli operatori sulla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano ancora orientate al peggioramento dell'attuale quadro congiunturale, in modo particolarmente accentuato per quanto riguarda il mercato interno.

Nella media del trimestre ottobre-dicembre 2011, i livelli occupazionali del campione di aziende oggetto di indagine hanno registrato una diminuzione pari al 4,4%. Nel quarto trimestre 2011, l'andamento della cassa integrazione registra una riduzione delle ore totali utilizzate che risultano pari 1.623.733 ore contro le 1.993.647 dello stesso periodo dell'anno precedente (-18,6%). Questo dato però nasconde un andamento differenziato tra tipologie di interventi: infatti la componente ordinaria è aumentata del 20,1% mentre è diminuita quella straordinaria (-29,4%).

Al 31 dicembre 2011 le imprese attive della provincia di Pesaro Urbino erano 37.773 contro le 37.786 del 2010; le imprese manifatturiere attive hanno fatto registrare una leggera diminuzione (-0,8%) passando da 5.264 del 2010 a 5.224 del 2011.

#### Mobile e legno

I dati emersi dall'indagine congiunturale evidenziano, per il quarto trimestre del 2011, un andamento delle attività produttive e commerciali delle aziende del settore del mobile e

legno in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno passato.

La produzione è diminuita su base annua dell'8,5%, derivante da un peggioramento in tutti i comparti. L'andamento segnalato è più accentuato rispetto a quanto manifestato a livello regionale,

dove l'attività produttiva ha sperimentato un -4,6%. A livello nazionale nel bimestre ottobre-novembre la produzione ha evidenziato una consistente flessione (-8,9%), con dinamiche simili tra legno (-11,1%) e mobile (-7,5%).

La situazione di difficoltà dei livelli produttivi del settore è confermata anche dall'analisi della diffusione del fenomeno visto che il numero di coloro che hanno visto decrementi significativi della produzione nel periodo considerato è pari all'80% del campione oggetto di indagine.

Sempre negativa la situazione dal punto di vista commerciale (-10,6%) a cui ha contribuito in particolare l'andamento negativo delle vendite sull'interno (-11,4%), che ha accentuato le variazioni avute dalle vendite all'estero (-7,1%).

La sensazione generale è di indubbia difficoltà perché anche in questo caso il 60% del campione intervistato ha dichiarato decrementi significativi dei propri livelli commerciali.

La contrazione delle vendite ha toccato tutti i comparti produttivi, anche se con variazioni più consistenti per quanto riguarda il comparto dei mobili in genere.

Le dinamiche commerciali manifestate in ambito provinciale amplificano quelle regionali dove la contrazione è stata più contenuta anche se rilevante (-6,7% su cui hanno inciso un -8% del mercato interno e un -1,5% del mercato estero). Per quanto riguarda l'analisi degli ordinativi in portafoglio, purtroppo le aspettative per il futuro sono di stazionarietà per quanto riguarda i fatturati esteri e di ulteriore contrazione per le vendite sui mercati interni.

Sui mercati di approvvigionamento delle materie prime permane una certa tensione dal punto di vista dei costi. Quelli interni sono aumentati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 3,7% e del 3,3% sull'estero.

L'andamento dei costi per le materie sui mercati interni non si è riversato sui prezzi, visto che gli

stessi sono aumentati solo dello 0,3% all'interno e dello 0,7% all'estero.

La situazione piuttosto debole si ripercuote sui livelli occupazionali, in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,7%).

Le ore di cassa integrazione totale utilizzata dalle aziende del settore nel corso del 2011 sono 1.163.366 contro 1.521.907 del 2010 (-23,5%).

Le imprese attive nel settore al 31 dicembre 2011 erano 1.014 (-0,8% rispetto all'anno precedente).

### Meccanica

Secondo i dati dell'indagine congiunturale effettuata nel quarto trimestre del 2011 la produzione del settore meccanico ha subito una diminuzione del 4,3%, per effetto di diminuzioni avute in quasi tutti i comparti produttivi, tranne quello dei casalinghi.

La situazione di difficoltà viene confermata dall'analisi della diffusione del fenomeno secondo cui il 53% delle aziende appartenenti al campione hanno avuto, nel periodo considerato, decrementi significativi dei propri livelli produttivi. Attenzione però va data al fatto che circa il 40% del campione segnala delle diminuzioni rilevanti.

Il risultato è in linea con la media regionale, dove la produzione ha avuto un decremento annuo del 5,6%, e con quella nazionale in cui nel bimestre ottobre-novembre la diminuzione media è stata del 5%.

Il dato sul fatturato ancora più critico (-11,3%) è frutto di un andamento difficile delle vendite particolarmente accentuato sul mercato interno, ma presente anche su quello estero.

Le vendite interne infatti sono diminuite del 29,6% (10,4% è il dato regionale). Le vendite all'estero sono diminuite del 7%

rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-4,1% a livello regionale). Le tendenze su indicate sono confermate dall'analisi della diffusione del fenomeno dove i cali significativi dei livelli produttivi sono stati sperimentati dall'87% del campione di aziende oggetto di rilevazione; sui mercati esteri la situazione risulta meno diffusa visto che il numero di coloro che hanno avuto una riduzione significativa è pressoché pari a quello di coloro che invece hanno registrato un aumento rilevante.

Le previsioni per il futuro in base agli ordinativi in portafoglio sono improntate ad un certo pessimismo, diffuso particolarmente per le vendite sui mercati interni.

Dal lato dei costi, le variazioni congiunturali sono state di segno positivo sia per gli acquisti sul mercato nazionale che internazionale) rispettivamente +3,9% e +3,8%); in leggera diminuzione invece i prezzi in termini tendenziali (-0,5% sull'interno e -0,2% all'estero).

I prezzi di vendita hanno risentito solo in minima parte dell'andamento dei costi delle materie prime; per quanto riguarda il mercato estero hanno avuto un aumento dell'1,8% anno su anno, mentre per le vendite interne i prezzi sono incrementati dell'1,1%.

L'andamento occupazionale dichiarato dalle aziende facenti parti del campione mostra una diminuzione pari al 6,5%.

Le ore di cassa integrazione totale utilizzate nel 2011 sono 1.373.488 contro 2.319.128 del 2010 (-40,7%).

Le imprese attive del settore a dicembre 2011 erano 1.546 contro le 1.574 del 2010 (-1,8%).

**Tessile e abbigliamento**

Il quarto trimestre del 2011 si è aperto con risultati positivi dal punto di vista dei livelli produttivi (+3,5%), mentre sono negativi gli andamenti commerciali (-10,2%) su cui ha pesato la contrazione delle vendite sia interne che estere.

A livello regionale l'attività produttiva è risultata in calo del 2,3% rispetto al quarto trimestre 2011, risultato più debole di quanto rilevato a livello nazionale nel bimestre ottobre-novembre 2011 per l'abbigliamento. I livelli commerciali regionali hanno visto una contrazione delle vendite in termini reali pari all'1,9%.

In base agli ordini in portafoglio per l'immediato futuro ci si aspetta una situazione sostanzialmente stabile sia per quanto riguarda il mercato nazionale che quello internazionale.

Nel periodo considerato il considerevole aumento dei costi delle materie prime (in particolare di quello sui mercati esteri) si è riversato quasi totalmente sul livello dei prezzi.

In diminuzione sono risultati i livelli occupazionali del settore.

Le ore di cassa integrazione totale utilizzata dal settore 2011 sono state 333.124 contro 489.640 del 2010 (-31,9 %).

Le imprese attive nel settore al 31 dicembre 2011 erano 702 (+3,7% rispetto all'anno precedente).

**Altri settori**

Per quanto concerne gli altri settori la situazione appare positiva per i livelli produttivi e commerciali del comparto della gomma-plastica, anche se l'analisi della diffusione del fenomeno indica una situazione ancora incerta.

**Edilizia**

Per il settore delle costruzioni, la crisi iniziata nel 2008, non è ancora finita. I principali indicatori di contesto continuano a registrare segni negativi sotto il profilo produttivo e occupazionale: i dati Istat, riferiti ai primi nove mesi del 2011, mostrano un'ulteriore caduta degli investimenti nelle costruzioni e del numero degli occupati.

Rimane elevato anche il ricorso alla Cig da parte delle imprese operanti nel settore. A livello nazionale, nel 2011 il numero di ore autorizzate ha raggiunto i 108 milioni, quasi il triplo rispetto al 2008 (40 milioni).

Le previsioni dell'Ance, aggiornate nell'Osservatorio Congiunturale di dicembre scorso, indicano per il 2012, una flessione degli investimenti in costruzioni del 3,8%. Nell'arco del quinquennio 2008-2012, il settore avrà perso il 24,1% in termini reali, riportandosi

ai livelli di produzione di metà degli anni '90.

Risultati piuttosto negativi esistono per la nuova edilizia abitativa, causati dalla riduzione del numero di permessi a costruire. Significativa comunque la riduzione agli investimenti anche nel campo dell'edilizia non residenziale e dei lavori pubblici.

Le ore di cassa integrazione totale utilizzate dal settore nel 2011 sono state 557.157 contro 552.920 del 2010 (+0,7%).

Le imprese attive nel settore al 31 dicembre 2011 erano 6.292 (-0,5% rispetto all'anno precedente).

**Cig**

Considerando l'intero anno 2011 la provincia di Pesaro Urbino presenta una riduzione delle ore complessive autorizzate pari al 34,7%, contro il -27,6% di Macerata, il -23,2% di Ascoli Piceno e il -19,9% di Ancona.

Per quanto riguarda l'industria nel 2011, la contrazione è piuttosto accentuata (-30,4%) e risulta così distribuita -51,6% nella componente ordinaria, -10,6% per la parte straordinaria e -45,4% per la cassa integrazione in deroga.

<b>Quadro riepilogativo</b>	
<b>(valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)</b>	
<b>Produzione</b>	<b>-1,6</b>
<b>Vendite</b>	<b>-3,0</b>
- Mercato interno	-0,5
- Mercato estero	-6,1
<b>Prezzi</b>	
- Mercato interno	+1,2
- Mercato estero	+1,7
<b>Tendenza delle vendite *</b>	
- Mercato interno	In diminuzione
- Mercato estero	In diminuzione

**\* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo**

Direttore responsabile - <b>Salvatore Giordano</b>	Confindustria Pesaro Urbino
Coordinamento editoriale - <b>Michele Romano</b>	61121 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34
Comitato di redazione - <b>Centro Studi</b> - Confindustria Pesaro Urbino	tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022 - info@confindustria.pu.it - www.confindustria.pu.it
In collaborazione con: <b>Confindustria Marche</b>	